

Le altre incisioni di Previtoli — il Nabucco (5), l'Ernani (6), la Battaglia di Legnano (7) — e la Luisa Miller diretta da Mario Rossi (8) hanno gli stessi caratteri di unità e di fedeltà stilistica, sia pure a livelli e con risultati assai diversi, o per deficienze di cantanti, o per scompensi di registrazione, o anche per qualche squilibrio nella direzione, in genere piuttosto massiccia e sommaria, troppo scarsamente curata nei particolari. E' questo appunto il difetto maggiore del Simon Boccanegra (opera quasi sconosciuta ancora ma ricca di pagine assai belle) diretto da Francesco Molinari Pradelli (9).

Le ultime che abbiamo citate sono tutte edizioni « Cetra-Soria »: e una lode sincera e grata va a questa Casa per lo sforzo gigantesco che sta compiendo, tra difficoltà non indifferenti, per la realizzazione dell'opera omnia verdiana. Già 12 incisioni sono state pubblicate: e vi sono comprese opere come Un giorno di regno (10) e I Lombardi (11), oltre alle più note e a quelle già citate. I risultati non sono stati sempre felici, e non poco di ciò è dovuto alla spietata concorrenza fra le diverse Case e al gioco delle esclusive (che costituisce uno degli ostacoli maggiori a realizzare sia pure il meglio possibile, per non dire l'ottimo), ma va riconosciuto che l'iniziativa è stata sempre mantenuta su un piano di dignità e non ha conosciuto compiacenze commercialistiche.

Vogliamo terminare con una rivelazione che ha costituito per noi una sorpresa assai piacevole: fatte le debite distanze, sembra che negli Stati Uniti Toscanini abbia trovato almeno un discepolo. Si chiama Renato Cellini e di lui non sappiamo altro che ha registrato con l'Orchestra Sinfonica della

RCA Victor il Rigoletto (12): non possiede certo una grande personalità, ma ha saputo imprimere all'esecuzione un piglio unitario e deciso, darle un'impronta stilistica che ci hanno fatto piacere, tanto più che egli è riuscito ad amalgamare un insieme piuttosto eterogeneo e mistilingue: Jan Peerce, Erna Berger, Leonard Warren. Si dice che il Trovatore, recentemente uscito sotto la sua stessa direzione, con Jussi Bjoerling, Zinka Milanov, Fedora Barbieri e sempre Leonard Warren (13), sia non inferiore e forse anche superiore al primo saggio. Dunque è vero che nell'arte non esiste confusione delle lingue: come dimostra anche l'ottimo esito del Macbeth, inciso a Vienna purtroppo in lingua tedesca, da Elisabeth Hoengen e sotto la direzione di Karl Boehm (14). O forse l'unica lingua confusa ed impastata è quella dei pigri: torpideità di mente e comprensione della vita non vanno certo d'accordo. (E, a proposito, come mai nessuno ha pensato a registrare la stupenda Forza del destino realizzata da Dimitri Mitropoulos all'ultimo Maggio Musicale Fiorentino?).

CARLO MARINELLI

- (1) 2 dischi MS 33 1/2 giri (Victor, LM 6003).
- (2) 4 dischi MS 33 1/2 giri (La Voce del Padrone, QALP 10010/13).
- (3) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Decca, LXT 2735/37).
- (4) 4 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1234).
- (5) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1216).
- (6) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1210).
- (7) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1220).
- (8) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1221).
- (9) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1231).
- (10) 2 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1225).
- (11) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Cetra-Soria, 1217).
- (12) 3 dischi MS 33 1/2 giri (La Voce del Padrone, QALP 10006/08).
- (13) 2 dischi MS 33 1/2 giri (Victor, LM 6008).
- (14) 3 dischi MS 33 1/2 giri (Urania, URLP 220).

## NOTIZIE DELLA RADIO

Col principio dell'anno prossimo la Rai darà inizio a due imprese culturali del tutto nuove, entrambe di vaste dimensioni, alle quali sta dedicando già da qualche tempo molte cure e un notevole sforzo di organizzazione. L'una, annunciata col titolo ancora provvisorio *Questa è l'Italia*, è una inchiesta sulle regioni italiane; l'altra, che avrà nome *Classe unica*, è una rubrica a carattere stabile che si propone di raccogliere e divulgare per il pubblico più vasto una selezionata serie di nozioni su tutti i campi

dello scibile, quelle nozioni che si possono considerare indispensabili a qualsiasi persona di media cultura.

Per la prima iniziativa abbiamo parlato di « inchiesta » in mancanza di un termine più esatto: in realtà, avverte la Rai nella presentazione di questa sua prossima iniziativa, la parola è da prendere « come punto di partenza, per mettere in rilievo che l'opera sarà condotta passo passo dal vero e dal vivo, in base a documenti sicuri, a testimonianze dirette, a dati di fatto raccolti

sul posto. Ma — prosegue la Rai — intendiamo, come punto d'arrivo, piuttosto un ritratto a tutto tondo del nostro Paese, visto parte a parte, da nord a sud e dal centro, sotto i diversi aspetti politici, sociali, economici, religiosi, etnografici, ecc. e nei loro rapporti di interdipendenza, attraverso rapide prospettive storiche, vigorose caratterizzazioni di ambienti, costumi ed usanze, animati sfondi di paesi e paesaggi, scorci di psicologia collettiva e profili di figure rappresentative, scandagli nel sostrato delle tradizioni popolari e scoperte di nuovi fermenti nei vecchi tini comunali e provinciali. Insomma una immagine dell'Italia colta nella sua più immediata, mutevole e multiforme realtà per fissarla con la evidenza e la durezza della rappresentazione artistica ».

L'appassionante compito è affidato a uno scrittore, Guido Piovene, che non è nuovo a queste imprese; ne ha, anzi, una sicura esperienza e un gusto particolare. Egli sarà coadiuvato, lungo tutto il suo itinerario, dai migliori radiocronisti e dall'intera organizzazione della Rai. Sono previste ottanta trasmissioni di mezz'ora ciascuna, due per settimana, che andranno in onda nel Programma Nazionale e saranno ripetute in giorni diversi dal Secondo Programma. Alla fine si pensa di fissare i risultati di tutto il lavoro in una pubblicazione.

Piovene si è già messo all'opera, e presto ne vedremo i primi risultati. Tutto fa prevedere che lo scopo della Rai sarà raggiunto: contribuire a far conoscere l'Italia agli Italiani, tracciare di questo paese un quadro che sia vivo e vero, un quadro obiettivo ed attuale. Non ci meraviglieremo se in qualche aspetto sarà anche sconcertante.

*Classe unica*, come abbiamo detto all'inizio, sarà un'impresa chiaramente didattica, articolata in una serie di veri e propri corsi sulle discipline più varie. « Con essa la Radio Italiana si propone — citiamo ancora dalla premessa ufficiale — di recare il suo volenteroso contributo alla formazione di una coscienza culturale media, fornendo agli ascoltatori più provveduti la possibilità di rinfrescare ed assestare il ricordo di nozioni già apprese, dando a quelli meno

colti l'occasione di apprendere con relativa facilità cose ignorate o solo superficialmente delibate, e confermando o suscitando in tutti (e questo è forse il lato più positivo dell'iniziativa) l'insopprimibile e vitale desiderio del sapere ».

Divulgazione sistematica, quindi, ma in un tono che vuol evitare tanto le pedanterie scolastiche come le difficoltà dell'insegnamento superiore specializzato. L'accessibilità della forma, condizione indispensabile a questa iniziativa, è stata intesa correttamente; nel senso cioè che le esposizioni saranno tanto semplici da potersi allineare con le possibilità dei meno preparati, ma nello stesso tempo anche tanto rigorose da soddisfare gli elementi culturalmente più maturi e quindi più esigenti. Non è detto infatti che un medico non debba essere curioso delle lettere, o che un avvocato non possa sentire il desiderio di chiarire e ampliare le sue cognizioni musicali. La multiforme materia dei corsi è stata sistemata in quattro gruppi: storia e letteratura, discipline etiche giuridiche sociali, scienze matematiche fisiche, tecnica e scienza applicata, scienze biologiche e antropologiche.

Dopo di ciò resta da dire che ciascuno dei corsi sarà tenuto da uno specialista e che ogni gruppo di discipline avrà un proprio coordinatore con il compito di dare unicità di tono e di livello all'opera dei singoli. Il coordinamento generale dell'impresa è stato affidato all'autorità del professore Luigi Volpicelli. Il piano delle trasmissioni di *Classe unica* prevede mezz'ora tutti i giorni, eccettuata la domenica, nel Secondo Programma e la replica, ritardata di una settimana, nel Programma Nazionale. Ogni mezz'ora sarà divisa in due quarti dedicati ciascuno a discipline diverse. Le trasmissioni dei vari cicli saranno seguite a breve distanza da una iniziativa editoriale che raccoglierà le materie in volumetti molto economici. Il progetto non precisa la durata dei corsi, né quella di tutta l'impresa: ma è prevedibile, ed augurabile, che questa scuola per radio diventi un nuovo strumento permanente di diffusione del sapere.

G. B. BERNARDI

---

DIRETTORE RESPONSABILE G. B. ANGIOLETTI

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione n. 726 del Tribunale di Torino in data 21-4-1962